



Unione europea



REGIONE
LAZIO



CRESCE L'EUROPA NEL LAZIO

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE LAZIO

**FESR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale
Programmazione 2014-2020**

SINTESI DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE

ECOTER srl – novembre 2014

SINTESI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE

In questa sintesi sono riportati in forma riassuntiva gli esiti più importanti che sono emersi dalla attività di Valutazione ex-ante del POR FESR Lazio 2014-2020.

Il servizio prestato si è esplicitato, oltre che nello svolgimento delle analisi valutative necessarie alla redazione del Rapporto di Valutazione ex ante, attraverso il supporto costruttivo e indipendente al programmatore che si è concretizzato nella partecipazione del valutatore ai principali incontri organizzati dall’Autorità di Gestione del POR per discutere le scelte portanti (strategiche e tecniche) inerenti la struttura del Programma. Questo è avvenuto, sia con riferimento alla prima fase di definizione del POR che si è conclusa nel luglio 2014, che durante la recente revisione del Programma effettuata per metterlo a coerenza rispetto all’Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea il 29 Ottobre 2014 e per tenere conto delle osservazioni formulate dalla Commissione Europea in sede di negoziato istituzionale.

La VEXA qui sintetizzata rappresenta la seconda versione del Rapporto e — rispetto alla prima Bozza elaborata nel luglio 2014 — approfondisce e completa le varie sezioni valutative che a luglio, per questioni di tempo e in linea con gli indirizzi del Dipartimento per lo Sviluppo Economico e Coesione concordati con la Commissione Europea, erano state trattate in via preliminare.

Le analisi riportate in questo Rapporto sono state effettuate facendo riferimento alla Bozza di POR FESR Lazio del 13 novembre 2014 che costituisce una versione molto avanzata del Programma pur se non ancora definitiva. La presente sintesi tiene in considerazione, in tutti i casi in cui è stato possibile, anche le successive variazioni del POR che la Regione presenta alla Commissione Europea.

Le analisi effettuate dalla Valutazione e gli scambi con il “ Programmatore” hanno consentito di giungere ad esiti interessanti che vengono di seguito illustrati sinteticamente.

La validità della Strategia del POR

Dall’applicazione delle diverse metodologie utilizzate per verificare la validità della strategia del programma sono emersi esiti che consentono di affermare che le scelte strategiche del POR risultano positivamente radicate rispetto alle connotazioni dello scenario socio-economico su cui intende incidere. Accanto a questo risultato positivo sono emersi ulteriori esiti che mostrano: (i) la significativa attitudine del programma a contribuire alla Strategia Europa 2020 e ad integrarsi con le altre policy (europee e nazionali) che agiscono nei medesimi campi di interesse del POR; (ii) la validità dell’articolazione programmatica sia con riferimento ai legami tra i vari obiettivi specifici, che in termini di filiera logica nell’ambito delle diverse priorità di investimento attivate dal POR; (iii) la buona propensione del POR a rispettare i principi trasversali di parità e non discriminazione e di sostenibilità ambientale.

Il parere complessivamente positivo appena formulato è sostenuto dalle considerazioni che vengono di seguito illustrate.

- A. Le analisi svolte per verificare *la coerenza esterna del POR FESR (illustrate nel paragrafo 4.2)*, ossia la sua attitudine ad integrarsi con la Strategia Europa 2020, a recepire le Raccomandazioni del Consiglio del 2014 al PNR italiano e a sviluppare sinergie con il POR FSE 2014-2020 e con il PSR 2014-2020 del Lazio hanno mostrato:
 - che tutti gli obiettivi specifici del programma sono potenzialmente in grado di contribuire alle finalità espresse dalle corrispondenti iniziative Faro indicate dalla

Strategia Europa 2020. Ad esempio, l'Asse 1 - *Ricerca e innovazione* del POR, attraverso l'obiettivo specifico 1.1. "Incremento dell'Attività di innovazione delle imprese" che attiva Azioni volte a sostenere le attività di innovazione e di ricerca, anche attraverso la realizzazione di progetti strategici (ad esempio, ispirandosi ai precedenti bandi "Co-research ed "Insieme per vincere"), apporta il proprio contributo diretto all'Iniziativa Faro "Unione dell'innovazione" in quanto recepisce in pieno le indicazioni in essa contenute;

- che il POR risponde positivamente alla Raccomandazioni del Consiglio del 2014 al PNR italiano in tutti i casi in cui le Raccomandazioni toccano campi che rientrano nella sua sfera di influenza¹. A questo riguardo va in primo luogo evidenziata la consapevolezza mostrata dal POR (ad esempio, riscontrata nella descrizione dell'Asse 6 - Assistenza Tecnica) circa l'importanza di migliorare la gestione dei Fondi UE in linea con la Raccomandazione n. 3. Secondariamente, a livello di obiettivi specifici molti sono gli aspetti che dimostrano la coerenza delle scelte del POR rispetto alle indicazioni comunitarie. Ad esempio, l'attivazione di strumenti volti alla facilitazione dell'accesso al credito (fondi garanzia, fondi per il piccolo credito, finanza obbligazionaria innovativa, venture capital) da parte dell'obiettivo specifico 3.6 dell'Asse 3 – *Competitività* risponde positivamente alla Raccomandazione n. 4 che richiama l'importanza di "rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie ai finanziamenti non bancari";
- che sussistono numerosi ambiti in cui il POR agisce in modo armonico rispetto agli altri programmi cofinanziati dai Fondi Europei di interesse per la Regione Lazio. Ad esempio, la gran parte degli Obiettivi Specifici del POR si integra positivamente con il Programma di Sviluppo Rurale (PSR): il riferimento è, ad esempio, agli interventi volti a diffondere la connettività a banda ultra larga rispetto ai quali i due programmi agiscono in coordinamento su differenti territori. Un ulteriore esempio di proficua complementarietà riguarda le misure a favore della riduzione dei consumi energetici e delle emissioni da parte delle imprese (Obiettivo Specifico 4.2 del POR FESR) che interagiscono con le azioni promosse dalle Focus Area 5 B, 5 C e 5D del PSR destinate, rispettivamente a 'Sostenere l'adozione di tecniche e processi ad elevata efficienza energetica nell'agricoltura e agroindustria anche attraverso la cooperazione con il mondo della ricerca e gli enti locali territoriali'; 5C 'Sviluppare le bioenergie limitando la sottrazione di suolo agricolo e valorizzare i sottoprodotti e gli scarti dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare; 5D 'Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da input agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche'. Esistono inoltre numerose potenzialità sinergiche e complementari tra il POR FESR e il POR FSE 2014-2020 che si esplicano grazie, prevalentemente agli Assi 1 - *Ricerca e Innovazione*, 2 - *Lazio digitale* e 3 - *Competitività*. A titolo esemplificativo, vanno ricordati i positivi effetti integrativi che scaturiscono dalla strategia dell'Asse a favore della ricerca e dell'innovazione che si coniuga con le finalità del POR FSE a favore dell'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria.

¹ Il Consiglio si pronuncia su un'agenda di riforme incentrata prevalentemente su misure di politica economica, di natura fiscale, normativa e finanziaria e quindi non sono numerose le situazioni in cui le indicazioni formulate dal Consiglio toccano campi in cui il POR può intervenire.

- B. Le analisi svolte relativamente alla validità degli scelte effettuate in relazione ai cinque Assi attivati da POR consentono di mettere in evidenza i seguenti aspetti principali che costituiscono la lettura congiunta degli esiti emersi dalle analisi descritte nel paragrafo 4.1 che analizza *la rispondenza degli Obiettivi Tematici alle connotazioni del contesto socio-economico laziale*, 4.3 nel quale viene esaminata *la coerenza interna degli Assi* e 4.5 che illustra i *Quadri Logici* collegati ad ogni priorità di investimento.

Asse 1 - Ricerca e Innovazione

L'Asse 1 attiva strumenti diversificati ed interconnessi per innalzare la capacità di ricerca ed innovazione del sistema laziale. Infatti, da un lato la policy si esplica attraverso interventi volti a sostenere l'offerta di conoscenze tecnologiche mediante il finanziamento di infrastrutture della ricerca (pubbliche e private), di azioni di sistema per favorire la cooperazione regionale ed extra regionale e la partecipazione delle imprese ai Programmi comunitari, di azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione.

Dall'altro, la strategia regionale interviene direttamente a favore delle imprese sostenendo la nascita di nuove imprese in campi ad alta intensità di conoscenza e supportando le imprese per la realizzazione di progetti di ricerca (anche ambiziosi) e di innovazione.

Il quadro degli interventi appena richiamato mostra una chiara rispondenza con le evidenze contestuali le quali testimoniano la rilevanza del bisogno di migliorare ed ampliare i canali di trasmissione tra il sistema dell'offerta di conoscenze (di cui il Lazio dispone in maniera prioritaria rispetto ad altre Regioni italiane) e i soggetti preposti a trasformare queste conoscenze in beni e servizi competitivi (ossia a medio e alto contenuto tecnologico). Inoltre, i cinque obiettivi specifici attivati dall'Asse sono reciprocamente interconnessi sia per la loro natura intrinsecamente sinergica o complementare, che grazie al loro comune agire in ambiti delimitati, ossia le Aree di Specializzazione intelligente individuate dalla Smart Specialisation Strategy regionale. Se si guarda la filiera logica delle due priorità di investimento attivate dall'Asse si notano — a parte qualche aspetto che potrebbe essere migliorabile — buone consequenzialità tra gli effetti che il POR intende raggiungere (ad esempio, aumento di proficue relazioni tra imprese ed enti di ricerca per lo svolgimento di R&S, aumento dell'importanza dei settori ad alta intensità di conoscenza) e le connotazioni tecniche delle Azioni che saranno attivate a tali scopi. La Valutazione pertanto esprime un parere positivo circa le scelte strategiche ed operative adottate in relazione all'Asse 1. Proprio nella condivisione delle scelte portanti dell'Asse, la Valutazione richiama l'attenzione sull'importanza che in futuro vengano adottati gli opportuni accorgimenti volti a garantire il buon funzionamento della policy individuata. In particolare, a parere del valutatore, l'aspetto cruciale riguarda la capacità degli interventi dal lato dell'offerta di sapere intercettare e rispondere ai bisogni di innovazione tecnologica (impliciti o palesi) delle imprese. A questo riguardo un ruolo fondamentale è svolto dai beneficiari delle infrastrutture di ricerca e dai titolari delle azioni di animazione. E' per questo motivo che la Valutazione sottopone all'attenzione dell'AdG del POR l'opportunità di considerare, tra i criteri di selezione che saranno individuati per selezionare i soggetti gestori/animatori, anche aspetti attinenti la loro capacità di interagire positivamente con

le imprese (ad esempio, precedenti esperienze di successo maturate in questo ambito, competenze in termini di adeguatezza professionale del personale che sarà coinvolto).

Asse 2 - Lazio Digitale

L'Asse 2 del POR FESR prevede la realizzazione di interventi per la diffusione della connettività ultra veloce (ad almeno 30 ed almeno 10 Mbps) sul territorio laziale e per favorire la digitalizzazione dei processi amministrativi e l'interoperabilità della PA attraverso la realizzazione del Data Center regionale. Le scelte programmatiche in questo campo rispondono positivamente, oltre che ai target fissati dalla Agenda Digitale europea, ai bisogni che emergono dai dati del contesto socio-economico i quali evidenziano la necessità di ampliare la copertura a banda ultra larga, che attualmente interessa quasi esclusivamente l'area metropolitana di Roma, anche ad altri territori, e l'importanza di diffondere processi di digitalizzazione nell'ambito della PA (i dati ufficiali registrano infatti che solo il 12% dei comuni laziali offre servizi pienamente interattivi che è un dato inferiore alla media nazionale). La struttura dell'Asse evidenzia chiari legami tra i due obiettivi specifici attivati: ad esempio nella descrizione degli interventi volti a diffondere le connessioni ultra veloci viene fatto chiaro riferimento alle sedi della PA in linea con le esigenze di operatività del Data Center regionale. Inoltre, l'analisi dei Quadri logici inerenti le due priorità di investimento previste dall'Asse mostrano, in entrambi i casi, solidità e robustezza nella filiera logica. Infatti le connotazioni delle Azioni sono coerenti con i risultati attesi che la Regione intende conseguire.

Asse 3 - Competitività

L'Asse 3 presenta una struttura complessa e articolata e prevede una ampia varietà di strumenti. Infatti, i cinque obiettivi specifici previsti prevedono: (i) il sostegno alle start-up innovative e creative e delle imprese a finalità sociale nonché la riforma del sistema degli incubatori (Spazio Attivo); (ii) azioni a sostegno dell'adozione e dell'utilizzazione delle ICT nelle PMI; (iii) il sostegno a favore del riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive/filiera turistica che comprende anche il progetto integrato per la valorizzazione culturale di specifici tematismi; (iv) strumenti di incentivazione per l'internazionalizzazione del sistema produttivo; (v) la riconversione delle aree produttive in aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA); (vi) la promozione e la valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive e l'attrazione degli investimenti nazionali e stranieri; (vii) strumenti di facilitazione di accesso al credito quali le garanzie, il piccolo credito, abbattimento dei costi di accesso al mercato finanziario, venture capital. L'analisi di coerenza interna effettuata ha mostrato che nonostante l'elevata articolazione programmatica dell'Asse (che attiva 9 Azioni che prevedono 12 tipologie di intervento), sussistono chiari legami tra i vari obiettivi specifici attivati. Dalla verifica dei Quadri Logici si evidenzia inoltre che per tutte le priorità di investimento attivate dall'Asse si riscontra una rispondenza positiva con il contesto socio-economico di riferimento. Ad esempio, con il sostegno alla nascita di nuove imprese si intende rispondere al bisogno che emerge dall'analisi di contesto in termini di diversificazione del sistema produttivo e di problematiche del mercato del lavoro, mentre con gli strumenti di facilitazione di accesso al credito si intende intervenire per diminuire il divario esistente tra domanda e offerta di impieghi bancari nonché i costi del credito per le imprese. L'analisi della fondatezza della filiera logica

dei vari gruppi di interventi a partire dai risultati attesi fino ad arrivare alle caratteristiche tecniche delle Azioni, ha portato la Valutazione ad esprimere, in tutti i casi, giudizi di adeguatezza. Nell'ambito di questo quadro positivo, l'analisi ha tuttavia messo in evidenza la possibilità di migliorare ulteriormente i livelli di coerenza interna dell'Asse e la solidità del Quadro Logico. E' in questa ottica che il valutatore sottopone all'AdG le seguenti ipotesi da considerare in sede di futura attuazione del POR. In primo luogo si sottolinea che in relazione all'obiettivo specifico 3.5 volto a favorire la nascita di nuove imprese sarà importante, per garantire coerenza con quanto dichiarato nel POR, prevedere criteri di premialità a favore delle imprese che operano nei campi selezionati dalla Smart Specialisation Strategy regionale. Secondariamente — e guardando le Azioni volte a favorire l'internazionalizzazione — sarebbe utile privilegiare i progetti che coinvolgono le APEA in modo da sfruttare pienamente il vantaggio competitivo che la realizzazione di progetti di sostenibilità ambientale può fornire a queste aree.

Asse 4 - Energia sostenibile e mobilità

Con l'Asse 4 il POR mette in campo Azioni volte a favorire il risparmio energetico sia da parte delle imprese (anche con l'installazione di impianti per l'autoconsumo), che da parte degli enti che gestiscono il patrimonio immobiliare pubblico. Nell'ambito dell'Asse, inoltre, sono previste Azioni volte a favorire la mobilità sostenibile (acquisto di bus ad alta efficienza ambientale e l'acquisto di treni ad alta capacità). Le Azioni individuate dal POR rispondono positivamente alle criticità che emergono dai dati del contesto socio-economico i quali mostrano: elevati consumi energetici da parte del sistema produttivo, scarsa efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato; incremento della domanda di TPL e ferroviaria e incremento di emissioni da flusso veicolare.

I legami tra gli obiettivi specifici previsti dall'Asse appaiono evidenti (anche se potrebbero essere ulteriormente rafforzati) e i Quadri Logici relativi alle tre priorità di investimento attivate dall'Asse appaiono solidi e ben fondati. Guardando alla futura fase attuativa che il POR si accinge ad affrontare e nell'ottica di migliorare il quadro positivo emerso dall'analisi sopra riportata, il valutatore sottopone all'attenzione dell'AdG la possibilità di: (i) prevedere, in relazione alle finalità di risparmio energetico, la gestione intelligente di eventuali surplus energetici generati dalle due azioni attivate in questo ambito; (ii) privilegiare, nell'ambito dei criteri con cui verranno selezionate le aree pilota APEA, gli aspetti ambientali, climatici e climatici in senso stretto, (iii) dare priorità, nell'ambito degli interventi inerenti il miglioramento energetico degli edifici pubblici, ad esempio agli interventi che prevedono i maggiori risparmi energetici rispetto alla situazione precedente, alla potenza installata rispetto ai nuovi impianti di energia, al miglioramento della classe energetica dell'edificio.

Asse 5 - Rischio idrogeologico

Nell'ambito di questo Asse il POR prevede la realizzazione di interventi (anche utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica) per contenere il rischio idrogeologico e in particolare interventi per il consolidamento dei versanti a rischio frana e interventi per la difesa idraulica. Le analisi svolte dalla Valutazione in relazione a questo Asse inducono a mettere in evidenza che: (i) la scelta di attivare queste tipologie di intervento è giustificata dalla presenza diffusa di condizioni di rischio idrogeologico correlato al

crescente incremento di fenomeni alluvionali e franosi; (ii) il quadro Logico è ben strutturato e gli interventi sono correttamente orientati a favorire progetti ubicati nelle aree a maggior rischio (con particolare attenzione alle aree Natura 2000).

- C. In relazione al principio di ***Pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne*** (paragrafo 4.5.1 e 4.5.2) va sottolineato che il POR evidenzia una buona attitudine nei confronti del rispetto e della promozione dei principi di pari opportunità e non discriminazione e di parità tra uomini e donne. Questi temi infatti, vengono in primo luogo presi in considerazione nei riferimenti contestuali: sono infatti messe in evidenza le criticità inerenti il livello di disoccupazione, in particolare femminile e giovanile e l'aumento delle persone a rischio povertà.

Secondariamente, si osserva che le finalità strategiche adottate e le azioni previste dal POR si dirigono favorevolmente alla promozione di questi principi. Il Programma intende infatti perseguire uno sviluppo socio-economico orientato alla diffusione della conoscenza attraverso, ad esempio: interventi che promuovono l'adozione di nuove applicazioni per la gestione di servizi innovativi potenzialmente in grado di agevolare gruppi sociali a maggiore rischio di esclusione ed in particolare donne ed diversamente abili (Azioni 2.1.1 e 2.2.1); interventi a sostegno della nascita di nuove imprese a finalità socio-educative che possono, da un lato, favorire la creazione di posti di lavoro per le donne e, dall'altro, migliorare le forme di conciliazione vita lavoro (Azione 3.5.1).

Infine, l'attenzione del Programma per le priorità trasversali è dichiarata facendo riferimento alle procedure ed ai criteri guida per la valutazione e selezione dei progetti: ad esempio si prevede il ricorso preventivo al parere di organismi rappresentativi e l'introduzione di idonei punteggi o criteri premiali.

È importante, pertanto, al fine di assicurare un impatto positivo del POR sui temi della pari opportunità e non discriminazione e della parità tra uomini e donne, in fase di programmazione operativa e di implementazione del Programma declinare ed esplicitare l'effettiva applicazione e promozione di detti principi.

- D. Per quanto riguarda il ***principio di sostenibilità ambientale*** (paragrafo 4.5.3) il POR mostra una buona predisposizione in tal senso. La strategia del Programma, infatti, integra tale tema attraverso interventi che agiscono sia in forma diretta, che in forma indiretta sull'ambiente.

Le Azioni dirette a preservare e migliorare la qualità ambientale sono chiaramente previste nell'ambito degli Assi 4 'Sostenibilità energetica e mobilità' e 5 'Prevenzione del rischio idrogeologico'; mentre, interventi che dimostrano un'efficacia potenziale rispetto all'obiettivo della sostenibilità ambientale sono presenti in tutti gli altri Assi prioritari. Ad esempio, un contributo potenziale deriva dall'Azione dell'Asse 3 volta a ridurre gli impatti ambientali del sistema produttivo laziale attraverso la riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA).

Anche la VAS ha rilevato che il POR ha una spiccata vocazione ambientale suggerendo di valorizzarla in fase attuativa attraverso la declinazione di criteri di selezione e priorità, volti a potenziare gli effetti attesi positivi in campo ambientale ed attenuare quelli negativi. Si raccomanda pertanto di tenere in considerazione tali suggerimenti.

Adeguatezza del sistema degli indicatori

Il sistema degli indicatori di programma rappresenta un elemento cruciale della programmazione 2014-2020. Importanti novità, infatti, caratterizzano questo periodo di programmazione:

- gli indicatori di risultato non sono più rivolti a catturare gli effetti generati presso i beneficiari del POR quanto a rendere la direzione di cambiamento intrapresa a livello regionale rispetto alle diverse variabili di interesse del POR; gli indicatori di risultato devono rispettare i criteri di condizionalità ex-ante stabiliti nel Regolamento (UE) n. 1303/2013. Gli indicatori di risultato inoltre sono individuati dall'AP e i programmi regionali è opportuno vi facciano riferimento;
- un quadro di efficacia dell'attuazione con target di metà percorso (2018) deve essere definito al fine di attribuire risorse aggiuntive ai vari Assi prioritari.

Accanto a queste due novità viene confermato il suggerimento da parte della Commissione Europea (Regolamento (UE) n. 1301/2013) di un elenco di indicatori di output comuni che il programma dovrebbe utilizzare in tutti i casi in cui risultano pertinenti.

Dall'analisi della batteria degli indicatori del POR (Capitolo 5), emerge pertanto in primo luogo che essa è stata elaborata tenendo in considerazione queste nuove indicazioni. Infatti, per quanto riguarda gli indicatori di risultato, si osserva che si è fatto prevalentemente ricorso a quelli previsti dall'AP e, nei casi in cui sono differenti, comunque gli indici scelti rispettano i criteri di condizionalità ex-ante. Per quanto riguarda gli indici di output, si rileva che essi sono in grado di esprimere gli effetti specifici delle diverse Azioni e nella grande maggioranza dei casi, sono in linea con gli indicatori comuni. Infine, in riferimento al quadro della riserva di performance si evidenzia che esso è stato elaborato in conformità alle indicazioni comunitarie e nazionali.

Ulteriormente, un giudizio positivo scaturisce prendendo in considerazione i target e le milestones (nel caso del quadro per la riserva di performance) individuati. Essi, infatti, appaiono realistici in quanto le stime risultano basate su performance attuative e parametri di costo unitario riscontrati nel periodo di programmazione 2007-2013.

La correttezza dell'allocazione delle risorse

Sulla base degli aspetti analizzati per verificare la correttezza della allocazione finanziaria (intesa in termini di spesa pubblica comprendente la quota FESR e il cofinanziamento nazionale) del POR in relazione ai diversi Obiettivi Tematici/ambiti di intervento, la Valutazione esprime un parere positivo circa le scelte effettuate dall'Amministrazione regionale.

In primo luogo perché la distribuzione delle risorse finanziarie rispetta le indicazioni regolamentari: infatti il POR destina ai primi quattro obiettivi tematici una quota di risorse superiore a quella richiesta dalla regola della concentrazione e adempie a quanto disposto dall'art. 7 del Regolamento 1301/2013, destinando alla strategia dello sviluppo urbano sostenibile risorse finanziarie derivanti dagli Obiettivi Tematici attivati dal POR.

In secondo luogo, la distribuzione delle risorse finanziarie per OT/ambiti di intervento può considerarsi condivisa dai soggetti partenariali. Questo in quanto la Regione ha scelto di considerare le richieste espresse dal partenariato in merito a diverse distribuzione del budget finanziario tra i diversi OT (ad esempio potenziamento delle risorse da destinarsi all'Obiettivo

Tematico 5 “Rischio idrogeologico) nell’ambito delle scelte da effettuarsi con le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione.

In terzo luogo, la distribuzione delle risorse del POR mostra buone probabilità di produrre effetti capaci di contribuire con un certo vigore alle finalità della crescita intelligente e della crescita sostenibile e di concorrere a favore della crescita inclusiva.

Infine, a seguito dell’applicazione di un sistema di equazioni che correla la quota di risorse da riconoscere ai vari Assi all’intensità del bisogno che emerge dall’analisi del contesto socio economico nel rispetto dei vincoli regolamentari, è emerso che gli obiettivi a cui il POR ha deciso di accordare attenzione sono confermati dall’analisi svolta dalla Valutazione in termini di tematiche che meritano attenzione stando ai dati del contesto socio economico. Quanto alle intensità dei bisogni rilevata dal gruppo di valutazione, va messo in evidenza che sono approssimativamente in linea con le opzioni strategiche espresse dalla Regione.

Per quanto riguarda infine i principali disallineamenti emersi si ritiene che:

- in relazione alla maggiore importanza rilevata dalla Valutazione in relazione all’OT 1, questa viene già in parte implementata dal POR. Infatti, seppur le dotazioni inerenti gli strumenti finanziari sono appostate nell’ambito dell’OT 3 di fatto operano anche a favore delle finalità dell’OT 1 (rientra in questo ambito, ad esempio, la situazione dell’Azione 1.4.1 destinata a sostenere le start-up nei campi della Smart Specialisation Strategy regionale per la quale è previsto il sostegno del fondo di venture capital previsto dall’Azione 3.6.4);
- in riferimento all’OT 5 i disallineamenti emersi dall’analisi della Valutazione (che rileva una intensità dei bisogni minore in termini di rischi idrogeologici) potranno essere superati favorendo la realizzazione di progetti che riguardino aree a forte rischio idrogeologico, ossia rientrino nelle classi di rischio più elevate. Tali situazioni, infatti, potrebbero non essere state colte dai dati statistici che fanno riferimento inevitabilmente a situazioni medie regionali.

Il contributo del POR alla Strategia Europa 2020

Il POR, come viene illustrato nel Capitolo 7, mostra una buona capacità di contribuire positivamente ai target previsti dalla Strategia Europa 2020.

Come già indicato in precedenza, infatti, i vari obiettivi specifici del Programma rilevano una notevole capacità di interagire con le Iniziative Faro previste nell’ambito della Strategia europea. Inoltre, dall’analisi tipologica dei probabili effetti attesi generati dal programma in funzione delle tre priorità cardine di Europa 2020 (crescita innovativa, crescita sostenibile e crescita inclusiva), emerge che il POR è in grado di generare ricadute positive riguardo, prevalentemente, la Crescita Intelligente e Sostenibile. A tal proposito si evidenzia ad esempio che: l’Asse 1 – *Ricerca e innovazione* potrà produrre un incremento della spesa per R&S e l’Asse 4 – *Energia sostenibile e mobilità* una riduzione delle emissioni di gas climalteranti che costituiscono due target della Strategia Europa 2020.

Valutazione della governance, del partenariato e della sorveglianza operativa

Le analisi condotte per la valutazione della governance, della sorveglianza e delle modalità di coinvolgimento del partenariato del POR FESR, consentono di esprimere un giudizio

complessivamente positivo sull'approccio strategico delineato e sulle scelte operate dalla Regione Lazio relativamente ad alcuni temi considerati in questa fase di preparazione del PO.

Per quanto riguarda il coinvolgimento del partenariato nella programmazione e attuazione del POR, la valutazione positiva si basa sulle seguenti considerazioni:

- nella fase di preparazione della proposta di POR da inviare alla Commissione Europea, la Regione ha infatti adottato un approccio in linea con i Regolamenti comunitari ed in particolare con il Codice di Condotta Europeo di Partenariato, riservando ampio spazio al partenariato con riferimento sia alle diverse aree di scelta programmatica (identificazione delle esigenze, selezione priorità, obiettivi specifici, azioni da attivare), sia alle modalità di consultazione adottate che hanno garantito la più ampia accessibilità (riunioni presso la sede regionale, incontri articolati a livello territoriale, consultazioni informatiche on line), la tempestività e la trasparenza della consultazione, nonché la partecipazione attiva dei partner pertinenti;
- le previsioni contenute nella proposta di POR in merito al coinvolgimento del partenariato nella fase di realizzazione, monitoraggio e valutazione del Programma, attualmente non descrive direttamente le azioni che potranno comportare il coinvolgimento dei partner nelle fasi di attuazione del Programma. Tuttavia è possibile rintracciare un richiamo indiretto nella descrizione dei risultati attesi dell'Asse Assistenza Tecnica dove si prevede il potenziamento dei processi di consultazione pubblica collegati alla definizione di tutte le fasi del POR in modo da garantire la più ampia partecipazione dei cittadini.

Relativamente, invece, alla sorveglianza del POR ed in particolare alle procedure per la raccolta dei dati di attuazione del Programma, il parere positivo della Valutazione discende soprattutto dalla verifica del modello adottato e dell'esperienza realizzata nella programmazione 2007-2013 ancora in corso e dalla sua adattabilità alle procedure previste per il periodo 2014-2020. In particolare, il sistema informativo adottato, e più in generale le procedure per la raccolta dei dati attualmente disponibili, sembrano in grado – con opportune modifiche ed adeguamenti – ad allinearsi alle esigenze informative previste per la nuova fase di programmazione.

Quanto, infine, alla strategia delineata nella proposta di POR in relazione alle misure che la Regione intende attivare per favorire la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari del Programma, il giudizio positivo deriva:

- dalle azioni avviate e/o implementate inerenti gli interventi di semplificazione normativa che, come noto, incidono in misura importante sulla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, poiché garantiscono la necessaria certezza giuridica ai beneficiari del POR nell'espletamento delle attività connesse alla realizzazione degli interventi finanziati. Il riferimento è, ad esempio, agli interventi per lo snellimento delle procedure (es. revisione TU sull'artigianato), al sostegno della promozione dell'imprenditorialità (riduzione dei tempi e costi di costituzione dell'impresa/revisione dello Small Business Act - SBA), alla semplificazione procedurale per l'accesso da parte delle imprese agli interventi cofinanziati dal POR (semplificazione e omogenizzazione dei bandi pubblici per la presentazione delle domande da parte dei potenziali beneficiari e della relativa modulistica; valorizzazione della procedura telematica quale strumento di riferimento per le aziende nei rapporti con la Regione; istituzione nel sistema informatico regionale di un'area dedicata alla verifica immediata e trasparente dell'iter delle pratiche domande presentate);

- alle azioni previste dal POR per favorire una riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, che riguardano le procedure che si prevede di adottare nel futuro Sistema di Gestione e Controllo del Programma. Le azioni previste dalla Regione, oltre ad essere pienamente coerenti con le norme e gli orientamenti comunitari possono avere sia effetti immediati di breve periodo, attraverso il ricorso previsto all'applicazione dei "costi semplificati" che con il nuovo dispositivo comunitario sembrano garantire (rispetto alla programmazione 2007-2013) una maggiore certezza giuridica; sia ricadute di medio-lungo periodo, in relazione alle previsioni regolamentari inerenti l'introduzione del principio di proporzionalità in materia di controllo, ma anche la previsione di una tempistica differenziata per la conservazione dei documenti sulla base degli importi della spesa totale ammissibile delle operazioni. Naturalmente una valutazione più approfondita, tesa a verificare l'effettiva capacità di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari del Programma, potrà essere svolta a seguito della messa in opera e dell'implementazione delle azioni delineate nell'ambito del POR.